



SIRD, SIPES, SIREM, SIEMeS

Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019

Il tomo • Sezione SIPeS

**Ricerca, scenari, emergenze sull'inclusione
a cura di Roberta Caldin**





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Roberto Trinchero *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Arianna Lodovica Morini *(Università degli Studi Roma Tre)*

Marta De Angelis *(Università degli Studi di Salerno)*

Collana soggetta a peer review

Sezione SIPeS

Ricerca, scenari, emergenze sull'inclusione

TOMO 2

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 26-27 settembre 2019



ISBN volume 978-88-6760-708-2
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE MARZO 2020



2020 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- 9 **Introduzione**
Le Società scientifiche e la società. Brevi riflessioni e questioni emergenti nella SIPeS
di Roberta Caldin
- 19 **Il Group-based Early Start Denver Model nel contesto educativo italiano: uno studio di caso**
Filomena Agrillo, Emanuela Zappalà, Paola Aiello
- 27 **Disabilità e connessioni intergenerazionali: il ruolo educativo dei nonni nella relazione con il nipote con autismo**
Gianluca Amatori
- 35 **Il progetto DADA per una scuola inclusiva**
Giorgio Asquini, Marta Cecalupo
- 45 **Trend e gap nella ricerca sull'inclusione scolastica in Italia: una Mapping Review**
Rosa Bellacicco, Silvia Dell'Anna
- 54 **Connettere Best Performers nei cicli d'istruzione: insights da un progetto europeo**
Fausto Benedetti, Letizia Cinganotto, Patrizia Garista
- 64 **Le tecnologie assistive per la disabilità tra attualità e innovazione: una systematic review**
Serenella Besio, Nicole Bianquin, Mabel Giraldo, Fabio Sacchi
- 73 **Diversità e disabilità: come gli insegnanti percepiscono l'inclusione**
Fabio Bocci, Edera Dimasi, Ines Guerini, Alessia Travaglini

- 84 **Metafore della relazione educativa in contesti multiculturali. MetaLab: laboratori per la formazione docente**
Giambattista Bufalino, Gabriella D'Aprile, Raffaella C. Strongoli
- 93 **La certificazione delle competenze degli studenti di scuola secondaria di secondo grado con grave disabilità: il modello IN-ARCA**
Davide Capperucci
- 101 **L'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con la Sindrome dell'X fragile: il punto di vista degli insegnanti e dei genitori nel contesto campano**
Valentina Paola Cesarano
- 109 **La didattica differenziata nella percezione dei docenti. Il caso del percorso formativo DIDI - Didattica Differenziata: scuole che fanno la differenza**
Maria Elisabetta Cigognini, Michelle Pieri
- 118 **Inclusione universitaria in Sudamerica: processi, strumenti e ricadute**
Alessia Cinotti, Enrico Angelo Emili, Luca Ferrari
- 126 **Gli algoritmi come costrutti culturali. Una minaccia per l'inclusione scolastica e sociale**
Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 137 **Valutare l'inclusione dei bambini con disabilità nei servizi per la prima infanzia: criteri e pratiche inclusive**
G. Filippo Dettori, Giovanna Pirisino
- 147 **Inclusione e formazione docente: studio sugli atteggiamenti degli insegnanti verso gli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico**
Diana Carmela Di Gennaro, Laura Girelli, Paola Aiello
- 156 **Disabilità e inclusione a scuola. Una ricerca sugli atteggiamenti e sulle percezioni di un gruppo di insegnanti in formazione**
Andrea Fiorucci

- 168 **Contesti e competenze per la promozione dell'inclusione delle persone adulte con disabilità**
Valeria Friso
- 178 **Riflettere sulla leadership per scuole e comunità resilienti in un corso eTwinning**
Patrizia Garista, Letizia Cinganotto
- 186 **Dalla 'voce degli studenti' alla co-progettazione di percorsi inclusivi: uno studio di caso**
Catia Giacconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Aldo Caldarelli, Ilaria D'Angelo
- 194 **Aspetti metodologici e progettuali secondo l'approccio dell'Embodied Cognitive Science**
Filippo Gomez Paloma, Cristiana D'Anna, Vincenza Barra, Paola Damiani
- 202 **Verso una cultura inclusiva: ruoli, funzioni e compiti del coordinamento pedagogico**
Silvia Maggiolini, Moira Sannipoli
- 210 **Un approccio salutogenico per promuovere l'incremento dei livelli di inclusione nelle scuole**
Erika Marie Pace e Maurizio Sibilio
- 218 **Ricerca educativa e politiche istituzionali in dialogo. Il caso della sperimentazione nazionale in favore dei Care Leavers**
Luisa Pandolfi
- 226 **Il progetto Yesterday-Today-Tomorrow: un percorso educativo per la riduzione del pregiudizio nella scuola primaria**
Paola Perucchini, Sara Gabrielli, Fridanna Maricchiolo, Maria Gaetana Catalano, Giordana Szpunar
- 234 **Approcci culturali, politiche gestionali e pratiche organizzative per un'educazione inclusiva**
Marianna Piccioli

- 249 **Indagine pilota per l'adattamento italiano dell'Intercultural Sensitivity Inventory**
Giuseppe Pillera
- 262 **Un nuovo strumento di autoriflessione sulla qualità dell'inclusione nei nidi e nelle sezioni "primavera"**
Nicoletta Rosati
- 270 **Sistemi informatici e sistemi sociali: mera robotizzazione dell'esistenza o migliore qualità della vita?**
M. Chiara Ruggieri, Giuseppe Gaballo
- 279 **Arti Marziali, ADHD e Funzioni Esecutive. Rassegna di studi internazionale**
Clarissa Sorrentino
- 288 **Convinzioni e atteggiamenti rispetto all'inclusione e alla disabilità degli insegnanti di sostegno in formazione all'Università della Calabria**
Alessandra M. Straniero, Lorena Montesano
- 297 **L'emergenza della quotidianità: la disabilità, dal vissuto alla condivisione**
Silvia Zanazzi

XII.

Inclusione universitaria in Sudamerica: processi, strumenti e ricadute**University and inclusion in South America: processes, tools and impact****Alessia Cinotti***Università Milano Bicocca***Enrico Angelo Emili***Libera Università di Bolzano***Luca Ferrari***Università di Bologna***abstract**

Il progetto *Modernity and Disability: Ensuring Quality Education for Disabled* (MUSE) è stato cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma ERASMUS + (KA2 – 2015-2018). Coordinato dall'Università di *Vina del Mar* (Cile), il MUSE ha visto la partecipazione di sei università cilene, messicane e argentine. Questi atenei sono stati sostenuti nei processi di formazione iniziale sui temi dell'*inclusive education* da istituzioni europee provenienti da Italia, Spagna e Inghilterra. La motivazione che ha guidato l'ideazione del progetto nasce dalla consapevolezza che, nonostante un quadro legislativo antidiscriminatorio, nei suddetti paesi dell'America Latina (AL), vi sono enormi divari tra il diritto internazionale, le politiche locali e le pratiche di inclusione in ambito universitario. Come evidenziato dalla "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità", le tre sedi stanno prendendo sempre più spesso in considerazione i diritti degli studenti con disabilità, con particolare attenzione al loro accesso all'istruzione superiore. Per far fronte a questo scenario il MUSE ha sostenuto la creazione di Centri e di Servizi a supporto dell'inclusione di studenti disabili, con l'obiettivo di innalzare la qualità, l'accesso, la partecipazione e gli apprendimenti di questo target.

The Modernity and Disability: Ensuring Quality Education for Disabled project (MUSE) was co-financed by the European Commission through the ERASMUS + programme (KA2 - 2015-2018). Coordinated by the University of Vina del Mar (Chile), the MUSE was attended by six Chilean, Mexican and Argentinean universities. These universities were supported in their initial training processes on inclusive education by European institutions from Italy, Spain and England. The motivation that guided the design of the project stems from the awareness that, despite an anti-discrimination legislative framework, in the above-mentioned Latin American (LAC) countries, there are huge gaps between international law, local policies and inclusion practices in the university environment. As highlighted by the “Convention on the Rights of Persons with Disabilities”, the three sites are increasingly taking into account the rights of students with disabilities, with particular attention to their access to higher education. To address this scenario, the MUSE has supported the creation of Centres and Services to support the inclusion of disabled students, with the aim of raising the quality of access and participation in HE scenario.

Parole chiave: istruzione superiore, disabilità, tecnologie digitali, inclusione.

Keywords: higher education, disability, digital technologies, inclusion.

1. Il progetto muse¹

Il progetto *Modernity and Disability: Ensuring Quality Education for Disabled Students* (MUSE) nasce e si sviluppa in un partenariato internazionale, negli anni 2016-17-18, attraverso una rete che coinvolge l'Italia (Università di Bologna), la Spagna (Universidad de Alicante), il Regno Unito (Coventry University), la Grecia (Foundation Four Elements) e sei università sudamericane che comprendono l'Universidad Viña del Mar e l'Universidad de Magallanes in Cile, l'Instituto Tecnológico y de Estudios Superiores de Monterrey e l'Universidad de Colima in Messico, l'Universidad Nacional del Rosario e l'Universidad Nacional del Litoral in Argentina.

Il MUSE abbraccia, in modo particolare, tre tematiche fondamentali quali la promozione dei diritti umani, la tutela dei gruppi vulnerabili e la qualità della vita dei giovani adulti con disabilità che si affacciano alla vita adulta (Caldin, Guerra, 2017).

Il progetto è costruito da una pluralità di azioni/attività triennali coordinate in funzione di obiettivi e risultati attesi molto complessi; tuttavia, nell'economia del presente lavoro, si è deciso di dedicare un focus specifico all'azione progettuale che mira a promuovere il ruolo dei Servizi a Supporto degli studenti con disabilità. Essi fungono da “contenitori” volti alla promozione e alla tutela dei diritti, conformemente alla Convenzione ONU

1 Alcune parti del presente articolo sono state riprese ed elaborate dai nostri: CINOTTI, Alessia. “Nuovi” sguardi alla disabilità e “vecchie” pratiche: un processo a due velocità. Dall’inserimento all’inclusione in ambito universitario. *Education Sciences & Society - Open Access Journal*, [S.l.], v. 10, n. 1, jun. 2019. ISSN 2284-015X. CINOTTI, Alessia, FERRARI, Luca, EMILI, Enrico Angelo, RIGHINI, Giulia. The MUSE project. Improving access, participation and learning of students with disability in Latin American universities. *Education Sciences & Society - Open Access Journal*, [S.l.], v. 9, n. 1, jun. 2018. ISSN 2284-015X.

(2006). Il rafforzamento dei Servizi – e il loro potenziale coordinamento nazionale – è indispensabile per renderli maggiormente efficaci nel rispondere ai bisogni delle persone con disabilità in un’ottica inclusiva (Caldin, 2013). Ciò significa che tale azione è finalizzata principalmente a rafforzare: la struttura organizzativa e culturale dei Servizi, attraverso capillari corsi di formazione rivolti allo staff amministrativo e accademico nonché le competenze dello staff amministrativo e accademico attraverso eventi formativi e campagne di sensibilizzazione a livello regionale e nazionale.

2. Caratteristiche dei servizi e proposte formative in Cile

L’azione principale che qui viene presentata verte sull’implementazione dei Servizi a Supporto degli Studenti con Disabilità (SSSD) che risultano per lo più inesistenti nelle sedi coinvolte nel progetto, che dichiarano di non aver adottato *disabled-friendly measures*. In linea con l’articolo 37 della Legge 20.422 che invita le università cilene a disporre di meccanismi per facilitare l’accesso delle persone con disabilità, l’Universidad Viña del Mar (UVM) e l’Universidad de Magallanes (UdM) – attraverso un lavoro di inter-scambio con le università europee – hanno iniziato a immaginare, pensare e progettare la costruzione di un Servizio a Supporto degli Studenti con Disabilità appropriato alle caratteristiche della propria sede e rispondente ai bisogni degli studenti. In relazione al primo punto, l’UdM ha incontrato delle barriere contestuali “aggiuntive” rispetto all’UVM, ad esempio, in relazione al clima dell’area geografica – come la neve, il ghiaccio e le temperature rigide – che ostacola la partecipazione degli studenti e, dunque, per questa sede vi è stata la necessità di pensare anche a misure che facilitassero gli spostamenti. Al contrario, l’UVM, che si trova in una zona agiata e centrale della città, non ha posto tra le proprie aree di priorità, la questione degli spostamenti degli studenti.

I SSSD possono, dunque, essere visti come mediatori che cer-

cano di far avvicinare gli studenti all'università in relazione agli spostamenti, all'esplicamento delle pratiche burocratiche di immatricolazione, di tirocinio ecc., al dialogo con il corpo docente, alla mobilità e così via.

Alla luce di queste considerazioni, ogni sede ha strutturato alcuni principali servizi sui quali ha deciso di investire maggiormente. L'UVM ha cercato di adottare prevalentemente i seguenti supporti: i) assistenza per le pratiche amministrative; ii) dotazione di ausili tecnologici/consulenza; iii) *counseling* psico-pedagogico e iv) accessibilità dei libri di testo. L'UdM ha erogato: i) assistenza per le pratiche amministrative; ii) dotazione di ausili tecnologici/consulenza; iii) accompagnamento da e verso le strutture universitarie e iv) assistenza per il reperimento del materiale didattico.

Con riferimento al tema delle “tecnologie inclusive” sono state proposte al partenariato una serie di azioni formative che hanno preso la forma di *workshop*. Nel primo *workshop*, il gruppo di lavoro si è confrontato sulle strategie didattiche inclusive più efficaci partendo da una riflessione sui risultati di ricerche *evidence based* (Mitchell, 2014; Hattie, 2012). In particolare, i lavori del gruppo si sono concentrati sull'analisi dei principi dell'*Universal Design for Learning – UDL* (CAST, 2011). Una proposta didattica che miri a rimuovere preventivamente ostacoli e barriere all'apprendimento per tutti gli alunni può trovare, infatti, nelle linee guida dell'UDL una bussola per garantire adeguate opportunità di partecipazione (WHO, 2001). In altre parole, possono fornire un contributo fondamentale alla progettazione educativa, così come le strategie di individualizzazione e di personalizzazione didattica nell'area dello sviluppo delle *capability* in un'ottica di *empowerment*.

Nel corso del secondo workshop i ricercatori dell'Università di Bologna hanno presentato e proposto *una suites* di software open source per sostenere il lavoro didattico con gli studenti con disabilità. In particolare, la suite presenta il software italiano “TuttiXuni” di Serena. L'interesse dimostrato dai partecipanti ha

favorito una logica *bottom-up* e condivisa di ulteriore sviluppo del software. Grazie alla disponibilità del programmatore e dell'Università di Alicante "TuttiXuni" è stato tradotto in spagnolo e corredato delle sintesi vocali relative a tutte le lingue delle nazioni del progetto.

Il filo conduttore che ha guidato il processo d'ideazione e di implementazione dei *workshop* può essere rintracciato in questa affermazione. Sosteniamo che la relazione interattiva tra la progettazione di ambienti universitari e la progettazione pedagogica delle proposte didattiche, sia l'elemento centrale per modificare i *setting* e i contesti di apprendimento. Questi aspetti devono essere considerati in tandem (Perks, Orr, Alomari, 2016). In altre parole, la modificazione del *setting* fisico dell'aula, inserendo una serie di tecnologie digitali o di ausili tecnologici, dovrebbe essere accompagnata da un cambiamento delle pratiche pedagogiche dei docenti. In questo senso è richiesto un investimento significativo, in termini di formazione iniziale e continua, sulle competenze di tecnici, docenti e ricercatori rispetto ai modelli e alle strategie didattiche più funzionali sia alle caratteristiche del target sia alle architetture degli ambienti di apprendimento.

3. La voce degli studenti

Dalle interviste effettuate nell'ultima annualità del progetto agli studenti con disabilità iscritti, si evince che la maggioranza di questi ha scelto uno degli atenei suindicati perché si trattava di una sede accessibile: il fatto che l'Ateneo prescelto fosse facilmente raggiungibile dalla propria abitazione rappresenta – secondo il punto di vista degli studenti - uno dei criteri di selezione più importante («Non avrei mai scelto un'università distante da casa: la vicinanza, per me, era un requisito fondamentale per immatricolarmi»). Un secondo criterio verte sulla presenza di un Servizio di Supporto: nessun intervistato avrebbe scelto sedi prive di supporti. In tal senso, la valutazione circa la presenza di ser-

vizi è uno degli aspetti più rilevanti che vengono presi in esame. Gli intervistati, seppur molto motivati ad individuare un'Università che eroghi il corso di studi che vorrebbero frequentare, affermano che preferiscono ri-orientare la propria scelta piuttosto che optare per una sede che non dispone di servizi e supporti per gli studenti con disabilità («Prima di iscrivermi, ho telefonato in più Atenei e ho chiesto cosa “offrivano” agli studenti con disabilità»). Infine, il terzo criterio riguarda la qualità dei servizi offerti: le percezioni degli “utenti” sono positive, anche se ogni tipologia di servizio potrebbe essere potenziata o ampliata attraverso l'erogazione di nuovi servizi («Il rapporto con il Servizio di supporto agli studenti è buono; il personale è senz'altro disponibile e abbastanza competente»; «Gli ausili tecnologici di cui dispone la mia Università sono moderni e all'avanguardia»; «Il *counselling* psicologico è molto utile. Le difficoltà non mancano, così come i momenti in cui vorrei “arrendermi»).

4. Conclusioni

Al di là delle interessanti potenzialità emerse nel progetto MUSE, si evince che l'approccio adattato dalla maggior parte delle università sudamericane coinvolte è prevalentemente incentrato sui bisogni individuali degli studenti con disabilità e su risposte di tipo specialistico e compensativo, concertando l'erogazione dei servizi sulla base di un approccio biomedico che tende ad interpretare il deficit come una caratteristica strettamente individuale. Per le sedi coinvolte, la sfida è quella di provare ad oltrepassare questa visione nel tentativo di riorganizzare il contesto universitario sul piano organizzativo, del curriculum, delle tecnologie digitali e delle strategie di insegnamento e di apprendimento utili per tutti gli studenti in grado di includere l'intera gradazione delle diversità presenti tra gli studenti (Martín-Padilla, Sarmiento, Coy, 2013; Dovigo, 2007). Evidentemente, la presenza di giovani adulti con disabilità ha stimolato un apprendimento

da parte dei contesti, cercando di costruire una memoria collettiva che ha prodotto/sta producendo delle trasformazioni. Aiutare a far crescere una persona con disabilità, proiettandola verso il mondo degli adulti, richiede – estendendo la riflessione di Montobbio (2004) – alla società fatica e coraggio, ma anche il raggiungimento di una certa maturità.

Riferimenti bibliografici

- Caldin, R. (2013). Current pedagogic issues in inclusive education for the disabled. *Pedagogia Oggi*, 1, pp. 11-25.
- Caldin, R., Guerra, L. (2017). Università e Cooperazione Educativa Internazionale. I motivi di un impegno condiviso. *L'integrazione scolastica e sociale*, 2, pp. 129-131.
- CAST. (2011). *Universal design for learning guidelines version 2.0*. Wakefield, MA: Author. Text available at the website: www.udlcenter.org/aboutudl/udlguidelines (23.03.2018)
- Dovigo, F. (2007). *Fare differenze*. Trento: Erickson.
- Hattie, J. (2012). *Visible learning for teachers. Maximizing impact on learning*. London and New York: Routledge.
- Martín-Padilla, E., Sarmiento, P.J. & Coy, L. Y. (2013). Educación inclusiva y diversidad funcional en la Universidad. *Revista de la Facultad de Medicina*, 61, pp. 195-2014.
- Mitchell, D. (2014). *What really Works in Special and Inclusive Education*. London: Routledge.
- Montobbio, E. (2004). Una maturità immatura. In Carbonetti D., Carbonetti G., *Mio figlio Down diventa grande. Lasciarlo crescere accompagnandolo nel mondo degli adulti*. Milano: FrancoAngeli.
- ONU. (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*. Text available at the website: https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_persono_disabili.pdf (03.12.2019)
- Perks, T., Orr, D., Alomari, E. (2016). Classroom Re-design to Facilitate Student Learning: A Case Study of Changes to a University Classroom. *Journal of the Scholarship of Teaching and Learning*, 16(2): 53-68. DOI:10.14434/josotl.v16i1.19190
- World Health Organization (2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health – ICF*. Geneva: Switzerland.